



“Quinto Ennio” – GALLIPOLI

Liceo Classico | Liceo Linguistico | Liceo Scientifico |
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate || Liceo delle Scienze Umane

Corso Roma, 100 – 73014 GALLIPOLI (LE) –

Tel./fax: 0833/266165 - Cod. Fisc. 90057010754

email LEPS21000C@istruzione.it - sito web www.liceoquintoennio.gov.it – pec LEPS21000C@pec.istruzione.it



FONDO SOCIALE EUROPEO



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI

PREMESSA

La scuola ha una grande responsabilità educativa che non si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze, in quanto è chiamata a coniugare i saperi con le relazioni e ad accrescere l'attenzione verso l'individualità, promuovendo lo star bene dello studente all'interno dell'Istituzione, nel rapporto con se stesso e con gli altri.

Il nostro Istituto, attraverso un'attenta e sensibile pianificazione di percorsi mirati e innovativi, si propone di strutturare buone prassi didattiche in cui tutti gli studenti, anche quelli in situazione di handicap, con DSA o bisogni educativi speciali in genere, riescano a costituirsi come risorsa per i compagni, in virtù di competenze acquisite magari proprio come conseguenza della loro speciale normalità.

È nostro desiderio, infatti, fornire un chiaro messaggio di piena accoglienza a tutti i nostri studenti, nessuno escluso, nella consapevole adesione al nostro fondamentale ruolo di adulti responsabili, educatori e professionisti competenti.

Se è vero che l'inclusione costituisce un processo che interessa tutti gli studenti, è altresì innegabile che particolare attenzione vada dedicata anche a quelle situazioni che evidenziano peculiari necessità. In ordine a tale motivazione, presso il Liceo Statale "Q. Ennio" si è proceduto ad istituire un team multi-professionale, il cui operato sinergico concorre a considerare gli tutti gli studenti nella loro "intera complessità", al fine di realizzarne una piena inclusione.

Tale team, include, ovviamente, il mandato di competenza relativamente alla realizzazione della speciale normalità degli alunni recanti segnalazione di DSA, certificazione scolastica o con particolari bisogni educativi.

Il presente protocollo costituisce una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni diversamente abili all'interno della nostra scuola. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e i piani per l'inserimento degli alunni, definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica, traccia le linee guida delle fasi di apprendimento del percorso scolastico.

IL SENSO DELL'INCLUSIVITÀ: LE NOSTRE LINEE GUIDA

Le linee guida che ispirano l'operatività che quotidianamente attuiamo nelle nostre aule possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. L'intera collettività scolastica, non solo l'insegnante di sostegno, è comunità di sostegno poiché vi è interdipendenza, e pertanto corresponsabilità, tra i soggetti che la compongono: ogni operatore scolastico, a prescindere dalla funzione all'interno della scuola, rappresenta un tassello fondamentale per favorire accoglienza e inclusione.

2. L'insegnante di sostegno è a tutti gli effetti un docente della classe, dotato di specializzazione per concorrere sinergicamente all'educazione e all'inclusione di tutti e di ciascun alunno. È quindi una risorsa per l'intera classe e lavora con tutti gli studenti, non solo con gli alunni in situazione di handicap concorrendo, congiuntamente ai docenti curricolari, ad una progettazione finalizzata a facilitare l'inclusione di tutti.

3. Il diritto allo studio è reso effettivo attraverso la definizione di pratiche, metodologie e priorità condivise e attuate uniformemente all'interno dell'Istituto. Questo significa, altresì, vagliare attentamente in quale indirizzo del nostro Istituto inserire gli studenti in situazione di disabilità, in relazione non solo alle caratteristiche cognitive, ma anche a quelle emotive e socio relazionali.

4. L'inclusione è favorita mediante il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze interindividuali e si realizza valorizzando le differenze individuali e le potenzialità attraverso la pianificazione di attività concrete incentrate sulle potenzialità o sui centri di interesse del singolo, da allargare alla classe. Valorizzare le potenzialità significa, ad esempio, porre chiunque nella condizione di fungere da tutor verso i pari.

5. L'insegnante di sostegno non è un "appoggio" ma un facilitatore, che promuove il massimo grado di autonomia possibile nei propri alunni e per questo motivo colloca il proprio operato nella "zona di sviluppo prossimo", ovvero individua le competenze e le abilità in cui la persona è autonoma e sollecita quelle che stanno emergendo.

6. Accoglienza e inclusione vengono attuate valorizzando le risorse insite nei compagni di classe e di scuola. Dal momento che il gruppo classe è l'ambito del processo di inclusione, l'alunno in situazione di disabilità rimane in classe quanto più tempo possibile. Al fine di garantire inclusione e non semplicemente socializzazione in presenza, vengono attuati interventi flessibili, atti a garantire una permanenza in classe significativa, come ad esempio l'attivazione di modalità di lavoro a gruppi. La persona con certificazione, inoltre, partecipa al maggior numero di azioni possibili organizzate dalla scuola, secondo le proprie attitudini e potenzialità.

7. Le pratiche di valutazione e verifica sono curate con sensibilità e competenza. Le prove di verifica vengono calibrate sul percorso didattico tracciato nel PEI. Esse sono stilate, anche nella forma differenziata, dal docente curricolare, che in collaborazione con il docente di sostegno, ove necessario, traduce in modalità o linguaggi comunicativi differenti. Si privilegia lo svolgimento della prova di verifica in classe. La

valutazione tiene conto del livello di partenza, delle potenzialità, degli interventi attuati, dei risultati ottenuti e degli sviluppi del personale processo di apprendimento.

8. L'Inclusione non si esaurisce nel contesto scolastico, ma abbraccia il progetto di vita della persona. Il percorso di ciascun alunno non è fisso e definito una volta per tutte, ma si modifica flessibilmente in relazione alle esigenze emergenti.

Sono programmati contatti periodici tra i diversi soggetti coinvolti nella pianificazione e realizzazione dei vari progetti di vita ed è previsto l'affiancamento in contesto scolastico ed extrascolastico di figure tutoriali per favorire l'autonomia personale e/o scolastica.

Sono realizzati sia percorsi di alternanza scuola – lavoro per facilitare l'inserimento futuro nel campo lavorativo, sia una rete relazionale che coinvolga i vari ambienti che determinano il contesto sociale di ciascun alunno (centri giovani, parrocchia, gruppi sportivi, ricreativi ...).

Viene realizzato inoltre un percorso di continuità dalla scuola media fino all'assolvimento dell'obbligo, tramite colloqui con insegnanti della scuola di provenienza e personale educativo specializzato.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo-relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione.

L'offerta formativa, in taluni casi, è potenziata da percorsi di laboratorio e di stage orientativi. Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno, in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con l'università per attività di orientamento o stage in aziende – enti del territorio.

LA VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità viene operata sulla base del PEI, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16, l.104/92).

L' ESAME DI STATO

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste. Queste ultime possono essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali. La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

Un percorso curricolare o per obiettivi minimi, porterà al conseguimento del diploma di maturità, mentre un percorso differenziato sarà finalizzato al rilascio dell'attestazione delle conoscenze, competenze e dei crediti formativi acquisiti.

L' ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, costituiscono un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri e aspirazioni. L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con disabilità.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, occorre particolare attenzione per cogliere le variazioni che possono comparire sia inaspettatamente o sia attraverso il lavoro che man mano si realizza. Tali mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali percepibili solamente grazie ad un'attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e comprendere ciò che viene espresso dall'allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi in riferimento alle singole situazioni, mirati, per chi ne avesse capacità e potenzialità, all'inserimento nel mondo del lavoro.

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE: LA DOCUMENTAZIONE

L'avvio e la promozione continua del processo di inclusione scolastica presuppongono la produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico – conoscitiva progettuale, che si compone dei seguenti documenti, come sancito dalla L.104/92.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI CLINICA</p> <p>Attesta la natura della disabilità e la gravità della stessa. È consegnata dall' AUSL alla famiglia che provvede a trasmetterla alla scuola.</p>	<p>Redatta da un operatore sanitario del servizio AUSL o da uno specialista convenzionato.</p>	<p>Entro l'inizio dell'anno scolastico.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)</p> <p>Contiene: - dati anamnestici e clinici; - livelli di funzionalità rispetto agli assi di sviluppo e le competenze acquisite; aspetti psicologici, comportamentali e relativi all'adattamento sociale e alle autonomie personali. Descrive i livelli di funzionalità raggiunti le potenzialità, essendo finalizzata al massimo recupero possibile.</p>	<p>La Diagnosi funzionale è redatta da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN.</p>	<p>Entro l'inizio dell'anno scolastico.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)</p> <p>Individua, nell'ambito delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno le possibilità di recupero, le capacità possedute, che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo - affettivo e socio - affettivo.</p> <p>È preliminare alla stesura del Piano Educativo Personalizzato e orientato all'aspetto prognostico.</p>	<p>Stilato sulla base della diagnosi Funzionale da docente/i di sostegno interessati al caso; operatori sanitari coinvolti.</p>	<p>Viene aggiornato /redatto con cadenza generalmente biennale, ma modificato e controfirmato nuovamente ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO</p>	<p>nella compilazione intervengono: docenti curricolari interessati al</p>	<p>Viene elaborato annualmente nei primi mesi dell'anno scolastico</p>

<p>INDIVIDUALIZZATO (PEI)</p> <p>Stilato sulla base del PDF, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno. Contiene informazioni relative alle caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno.</p> <p>Viene elaborata una progettazione per macro obiettivi (formativi educativi e didattici) ed una pianificazione per obiettivi specifici e per contenuti in relazione alle diverse discipline. Sono specificate altresì le strategie e metodologie di intervento i progetti e le modalità di valutazione e verifica che si intendono adottare.</p> <p>Qualora vi siano alunni che mostrano una marcata distanza rispetto alle competenze richieste per un proficuo svolgimento delle attività proposte al resto della classe, si definisce un PEI con una programmazione differenziata (ai sensi dell'art. 15 comma 4 O.M. 90/2001) al fine di operare un percorso formativo di successo. Tale programmazione rielabora quella specifica delle singole discipline, dopo un'attenta considerazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo</p>	<p>caso; docente/i di sostegno interessati al caso; operatori sanitari coinvolti; genitori, alunno/a.</p>	<p>(entro fine novembre) e modificato in itinere se necessario.</p>
<p>VERIFICA IN ITINERE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da approvare</p>	<p>Insegnanti curricolari ed insegnante specializzato</p>	<p>A metà anno scolastico, tra la fine del primo e l'inizio del secondo quadrimestre.</p>
<p>RELAZIONE FINALE</p> <p>Stilata annualmente sulla base</p>	<p>Nella compilazione intervengono i docenti di sostegno assegnati al</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

del PEI, rappresenta un consuntivo del bagaglio di competenze acquisite e un punto di partenza per la stesura del PEI dell'anno successivo	caso.	
--	-------	--

LE RISORSE PER L'INCLUSIVITÀ: L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE

L'inclusione degli alunni disabili richiede disponibilità al confronto, al dialogo e alla collaborazione dei differenti attori coinvolti nell'intero processo. Occorre pertanto una chiara e precisa definizione di compiti e competenze, orientata nella direzione della sinergia degli interventi e non in quella della parcellizzazione delle competenze, che potrebbe rappresentare una costrizione e un elemento disorientante per i ragazzi e le loro famiglie.

Il **Dirigente Scolastico** è il garante dei processi di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali che vengono progettati ed attuati dall'Istituzione scolastica; individua le risorse umane e le modalità didattiche.

Il **Collegio dei Docenti** discute ed approva il Piano Annuale per l'inclusività per l'anno scolastico successivo ed attua tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** risulta costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti curricolari delle classi frequentate dagli alunni interessati, dai docenti di sostegno, rappresentante personale ATA, genitori degli alunni interessati, specialisti individuati dalla ASL e dal territorio di riferimento.

Il gruppo si riunirà in seduta plenaria almeno due volte nell'anno scolastico per porre in essere quanto ritenuto necessario realizzare in base ai bisogni rilevati e alle condizioni esistenti.

Tale Gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operanti nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo

funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo si riunirà nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alle esigenze della scuola, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009).

Il **Consiglio di Classe**, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, ha il compito di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare –secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata –le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non sarà inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

Il **Gruppo di sostegno** è formato da docenti specializzati; ha il compito di individuare buone prassi da condividere con i docenti curricolari, di elaborare e sperimentare strategie inclusive e di supportare i docenti curricolari per gli alunni con handicap.

Il **Docente di sostegno** rappresenta la figura che armonizza gli interventi per l'inclusione nella specifica realtà classe: partecipando alla programmazione educativo – didattica, mediando i contenuti non solo programmatici, ma anche relazionali e socio – affettivi, traducendoli nei linguaggi più opportuni alle specifiche situazioni. Mantiene i rapporti con le Istituzioni e con la famiglia. È mediatore nelle prassi di verifica e valutazione, concorrendo all'elaborazione della valutazione in vista della motivazione dello studente e della riprogettazione di interventi o del percorso di vita della persona.

Il **Docente curricolare** concorre all'inclusione di ciascun componente della classe. Si riconosce come attore coinvolto nella formulazione di PDF e PEI e partecipa propositivamente. È consapevole della posizione di contitolarità e corresponsabilità nei riguardi del progetto di vita della persona in situazione di disabilità.

Il **Collaboratore scolastico**, in caso di necessità, garantisce l'ausilio materiale degli studenti in situazione di disabilità negli spostamenti e nell'utilizzo degli spazi.

Il **Personale socio-educativo** concorre al massimo potenziamento delle autonomie personali, sociali e al benessere personale, favorendo l'instaurarsi di un clima positivo. Collabora alla formulazione del PEI, ove coinvolto.

La **famiglia** è coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno; partecipa alle riunioni del GLHO e/o agli incontri con gli specialisti.

La **ASL** si occupa della individuazione degli alunni con disabilità e/o con disturbi specifici d'apprendimento (DSA) su richiesta della famiglia; redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti, dopo aver assunto informazioni preliminari dalla famiglia e/o dalla scuola; collabora con la scuola fornendo supporto e consulenza per individuare le linee guida degli interventi didattici ed il percorso da intraprendere per gli alunni in situazione di handicap; fornisce, inoltre, consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate.